L’Italia tra le due guerre: l’avvento del Fascismo

IL BIENNIO ROSSO(1919-1920)

CRISI E MALCONTENTO NELLA SOCIETA' ITALIANA

- ITALIA IN PREDA A GRAVE CRISI ECONOMICA:
- 1) PROBLEMA INDUSTRIE DA MILITARI A CIVILI (**RICONVERSIONE**)
- 2) LICENZIAMENTO DI MOLTI OPERAI, SOPRATTUTTO DONNE
- 3) DIFFICILE SISTEMAZIONE EX COMBATTENTI

1919-1920:BIENNIO ROSSO

- MALCONTENTO OPERAI FABBRICHE DEL NORD E CONTADINI DEL SUD E PIANURA PADANA.
- 1) OPERAI CON SCIOPERI E MANIFESTAZIONI CHIEDONO AUMENTI SALARIALI E GARANZIE CONTRO I LICENZIAMENTI.
- 2) CONTADINI CHIEDONO RIFORMA AGRARIA.
- **SCIOPERO BIANCO:** OPERAI IN FABBRICA MA NON LAVORANO, GLI INDUSTRIALI MINACCIANO CHIUSURA.
- RISPOSTA SINDACATI: **OCCUPAZIONE DELLE FABBRICHE(AGOSTO 1920),**GLI OPERAI PRENDONO IL CONTROLLO DELLE FABBRICHE (**GUARDIE ROSSE**). I CONTADINI OCCUPANO LE TERRE.
- SI TEME RIVOLUZIONE COMUNISTA: INTERVENTO GOVERNO GIOLITTI, ACCORDI TRA PROPRIETARI E OPERAI/CONTADINI.

GUARDIE ROSSE

LA NASCITA DI DUE PARTITI: PPI E PCI

- **PPI: PARTITO POPOLARE ITALIANO**
- **FONDATO** NEL **1919** DA **DON LUIGI STURZO**
- ISPIRATO AI VALORI CRISTIANI MA SI RIVOLGEVA A TUTTI I CITTADINI,
- CONDANNAVA LA LOTTA DI CLASSE PROPOSTA DAL COMUNISMO, MA ERA ATTENTO ALLE CONDIZIONI DI OPERAI E CONTADINI.
- CHIEDEVA LIBERTA' DI ORGANIZZAZIONE SINDACALE
- VOTO ALLE DONNE
- FU UN PARTITO APERTAMENTE ANTIFASCISTA
- **PCI: PARTITO COMUNISTA ITALIANO**
- FONDATO NEL **1921** DA **ANTONIO GRAMSCI E AMEDEO BORDIGA**
- NASCE ALL'INTERNO DEL PSI(PARTITO SOCIALISTA ITALIANO)
- FONDATO DALLA FRANGIA MASSIMALISTA CHE VOLEVA UNA RIVOLUZIONE COME QUELLA RUSSA.

LE ORIGINI DEL FASCISMO: BENITO MUSSOLINI

FASCI ITALIANI DI COMBATTIMENTO - Comitato Centrale
MILANO - Via Paolo da Cannobbio, 37 - Telefono 7156

Italiani!

Per questo NOI VOGLIAMO.

NOI VOGLIAMO:

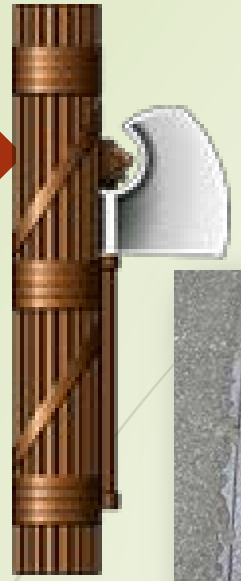
NOI VOGLIAMO:

- NATO A FORLI' IL 29 LUGLIO 1883
- IMPEGNATO NEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO, SCHIERATO TRA I RIVOLUZIONARI
- DIVENTA UNO DEI DIRIGENTI DEL PARTITO
- **1912:** DIRETTORE DEL QUOTIDIANO SOCIALISTA ***AVANTI!***
- **1914**: FONDA IL GIORNALE **POPOLO D'ITALIA**
- ESPULSO DAL PARTITO PER LE SUE SCELTE INTERVENTISTE
- **1919: FONDA IL MOVIMENTO FASCI DI COMBATTIMENTO**, NE FACEVANO PARTE: NAZIONALISTI, EXCOMBATTENTI, ANTISOCIALISTI, REPUBBLICANI. ALLE PRIME ELEZIONI OTTENNERO POCHI VOTI.
- **1920**: MUSSOLINI, APPOGGIATO DA PROPRIETARI TERRIERI E INDUSTRIALI, GUIDA LE **SQUADRE D'AZIONE(SQUADRISTI**), VERE E PROPRIE SPEDIZIONI MILITARI CONTRO I SOCIALISTI E ORGANIZZAZIONI CONTADINE. PER LA LORO VIOLENZA VENNERO CHIAMATE ***SQUADRACCE FASCISTE (USO MANGANELLO, OLIO DI RICINO). GLI SQUADRISTI VESTIVANO LE CAMICIE NERE.***
- ***1921: IL MOVIMENTO DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DIVENTA UN VERO PARTITO: IL PNF (PARTITO FASCISTA ITALIANO)***. OTTIENE L'APPOGGIO SOPRATTUTTO DEL **CETO MEDIO** (CLASSE SOCIALE CHE SI COLLOCA A META' TRA IL PROLETARIATO E LA BORGHESIA, COMPOSTO DA IMPIEGATI, PICCOLI COMMERCIANTI, DIPENDENTI PUBBLICI.)
- ***ELEZIONI MAGGIO 1921: I FASCISTI OTTENGONO 35 SEGGI ED ENTRANO A FAR PARTE DEL PARLAMENTO***

I SIMBOLI DEL FASCISMO: ORIGINE DEL TERMINE

- La parola “fascismo” deriva dal fascio di verghe che venivano portate nell’antica Roma da appositi addetti chiamati “littori” (da qui la denominazione "fascio littorio").
- I fascis littorii erano le guardie del corpo personali del magistrato e rappresentavano il potere che avevano di uccidere il re. Tra le verghe del Fascio, o lateralmente, vi era inserita una scure, che però in età repubblicana veniva tolta quando si era all’interno della città. I re e i magistrati ne disponevano 12, da Diocleziano in poi sarebbero diventate 24.
- Il Fascio veniva ornato d’alloro (Fascis laureatus) in occasione dei trionfi e portato rovesciato (Fascis versus) per i lutti gravi.
- L’emblema romano venne accolto da Benito Mussolini, divenendo il simbolo dei Fasci di Combattimento e in seguito del Partito Nazionale Fascista per simboleggiare l’unione del popolo italiano e per voler ispirarsi alla potenza e alla grandezza del popolo romano.

I SIMBOLI DEL FASCISMO: IL FASCIO LITTORIO



- Il fascio littorio era costituito da un fascio di verghe legate con nastri tricolori con inserita all'interno una scure.
- Come nell'antica Roma simboleggiava la volontà di dominazione dei vecchi territori appartenuti un tempo all'impero romano.
- Durante il ventennio di governo fascista molte costruzioni pubbliche ed opere d'arte (come ad esempio il Vittoriano a Roma) si ispirarono allo stile romano senza far mancare però il fascio che veniva scolpito sui muri.

I SIMBOLI DEL FASCISMO:L'AQUILA

- L'aquila romana era un altro simbolo ripreso dal fascismo rappresentata soprattutto con le ali aperte.
- Anche questo simbolo che si rifaceva chiaramente alla civiltà romana era manifestazione di grandezza e di ricordo delle vittorie di Roma antica.
- Capitava spesso che l'aquila tenesse il fascio nei suoi artigli come si poteva vedere all'epoca nella bandiera della repubblica sociale di Salò.
- Anche il nazismo come spesso capitò prese questo e molti altri simboli per comunicare l'unione del popolo italiano con quello tedesco, cosa che però non avvenne mai neanche in principio.

I SIMBOLI DEL FASCISMO: LA CAMICIA NERA, IL FEZ e IL SALUTO ROMANO

- Il colore della camicia richiama volutamente il vessillo degli Arditi, pattuglie di soldati del Regio Esercito Italiano che avevano non solo il compito di aprire varchi verso le trincee nemiche, ma anche di conquistarle e di mantenerle in possesso italiano fino all'arrivo della fanteria. Già l'esercito di D'Annunzio durante la presa di Fiume l'aveva indossata.
- Il FEZ è Copricapo nazionale dei paesi arabi del Mediterraneo e, fino al settembre 1925, della Turchia. Il nome viene dal turco *fes*, che sembra derivato verso la metà del sec. XVIII dal nome della città di Fez. Il fez, di panno di lana rossa, è privo di tesa o di visiera, e ha un lungo fiocco di lana azzurra oppure di cordoncini di filo nero ricadente all'indietro. Con decreto del 2 settembre 1925 il governo turco proibì l'uso del fez e ordinò di sostituirvi il cappello, per l'europeizzamento e la laicità della repubblica turca. E' uno dei simboli del Fascismo in quanto richiama il copricapo dei bersaglieri e successivamente degli Arditi.
- Il saluto romano prevede il braccio destro teso in avanti verso l'alto, con la mano tesa aperta. Il significato del saluto romano era augurale, ma può essere inteso anche come un gesto di pace per il fatto che si mostra il palmo della mano maestra vuoto e quindi inoffensivo. Anche questo di origine dannunziana.

RITRATTO DI MUSSOLINI

6 APPROFONDIMENTI E DOCUMENTI

APPROFONDIMENTO

Ritratto di un dittatore

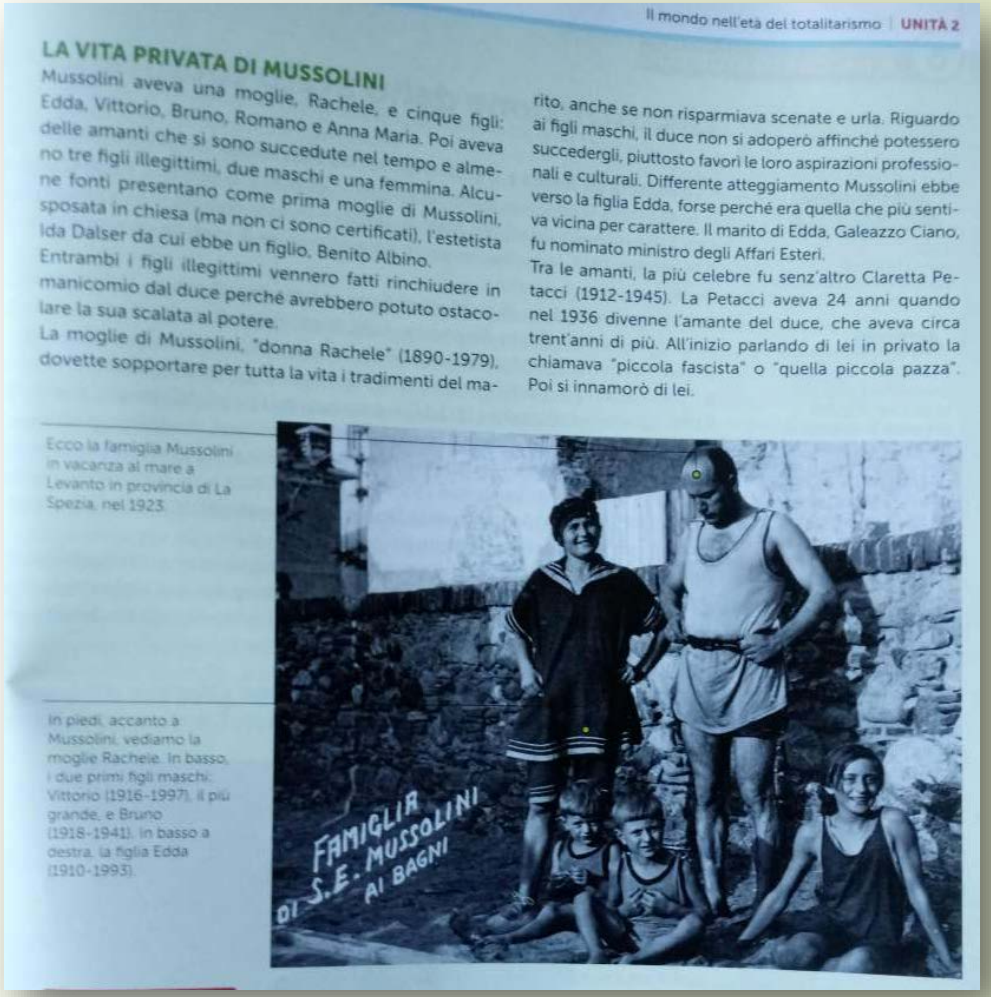
UN ABILE ORATORE

L'uomo, dal carattere sanguigno e impulsivo, Mussolini non mancava di un certo fascino. Aveva infatti ben compreso l'importanza del rapporto del capo con il popolo. Per questo motivo, amava farsi vedere vicino agli Italiani in tutte le occasioni possibili: manifestazioni, discorsi, adunate.

Di fronte alla folla si esaltava, ed esaltava la folla, sempre con la medesima tecnica: parole forti, decise, accompagnate dal movimento del corpo e da grandi gesti. Un modo di comunicare che aveva copiato da Gabriele D'Annunzio e che a noi oggi appare francamente ridicolo, ma che all'epoca giungeva al cuore della gente. Mussolini fu molto abile nel costruire il mito della propria persona. Si mostrava agli Italiani come infaticabile, capace di svolgere benissimo molteplici attività: nuotatore, schermitore, cavallerizzo, seminatore e mietitore, pilota. In realtà le sue capacità erano limitate: quel che importava era che gli Italiani lo credessero sempre attivo per il bene del popolo e della patria.

Mussolini catturava l'attenzione di chi l'ascoltava: sapeva infiammare le folle perché le sue parole facevano leva sulle emozioni e sull'immaginazione.

Notate la mimica, cioè i gesti, i movimenti del corpo e il mutare dell'espressione del volto di Mussolini: il suo modo di parlare e di muoversi era molto teatrale. Mussolini si muove, osserva la folla, alza la voce e allunga il braccio, poi si sofferma a meditare su quanto detto, infine guarda in alto, verso il luminoso futuro che attende l'Italia ed esce di scena.



LA VITA PRIVATA DI MUSSOLINI

Mussolini aveva una moglie, Rachele, e cinque figli: Edda, Vittorio, Bruno, Romano e Anna Maria. Poi aveva delle amanti che si sono succedute nel tempo e almeno tre figli illegittimi, due maschi e una femmina. Alcune fonti presentano come prima moglie di Mussolini, sposata in chiesa (ma non ci sono certificati), l'estetista Ida Dalser da cui ebbe un figlio, Benito Albino. Entrambi i figli illegittimi vennero fatti rinchiudere in manicomio dal duce perché avrebbero potuto ostacolare la sua scalata al potere.

La moglie di Mussolini, "donna Rachele" (1890-1979), dovette sopportare per tutta la vita i tradimenti del marito, anche se non risparmiava scenate e urla. Riguardo ai figli maschi, il duce non si adoperò affinché potessero succedergli, piuttosto favorì le loro aspirazioni professionali e culturali. Differente atteggiamento Mussolini ebbe verso la figlia Edda, forse perché era quella che più sentiva vicina per carattere. Il marito di Edda, Galeazzo Ciano, fu nominato ministro degli Affari Esteri.

Tra le amanti, la più celebre fu senz'altro Claretta Petacci (1912-1945). La Petacci aveva 24 anni quando nel 1936 divenne l'amante del duce, che aveva circa trent'anni di più. All'inizio parlando di lei in privato la chiamava "piccola fascista" o "quella piccola pazza". Poi si innamorò di lei.

Ecco la famiglia Mussolini in vacanza al mare a Levanto in provincia di La Spezia, nel 1923.

In piedi, accanto a Mussolini, vediamo la moglie Rachele. In basso, i due primi figli maschi: Vittorio (1916-1997), il più grande, e Bruno (1918-1941). In basso a destra, la figlia Edda (1910-1993).

LA COSTRUZIONE DELLO STATO TOTALITARIO

Anno 47 — N. 281 Milano — Martedì, 31 Ottobre 1922 Edizione del pomeriggio

CORRIERE DELLA SERA

Il nuovo Ministero costituito da Mussolini

I nuovi ministri e i nuovi sottosegretari

Come si è formato il Gabinetto

L'ordine di smobilitazione alle squadre fascisti

Il Ministero e i gruppi parlamentari

- **24 OTTOBRE 1922:** A CAUSA DELLA DEBOLEZZA DEL GOVERNO NAZIONALE, MUSSOLINI CONCENTRA A NAPOLI MIGLIAIA DI CAMICIE NERE PER ORGANIZZARE ED AVVIARE LA MARCIA SU ROMA E PRENDERE IL POTERE.
- IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, **LUIGI FACTA**, CHIEDE AL RE VITTORIO EMANUELE III DI FIRMARE IL DECRETO PER FAR INTERVENIRE L'ESERCITO PER FERMARE LA MARCIA.
- **30 OTTOBRE 1922**: IL RE INTIMORITO RIFIUTA E AFFIDA INVECE A MUSSOLINI L'INCARICO DI FORMARE UN NUOVO GOVERNO.
- **PRIMO GOVERNO MUSSOLINI (1922 – 1924):** GOVERNO MODERATO E APPARENTEMENTE NEL RISPETTO DELLA LEGGE, ANCHE SE CONTINUANO LE SPEDIZIONI ANTISOCIALISTE.
- **1923: NASCE LA MILIZIA VOLONTARIA PER LA SICUREZZA NAZIONALE (MVSN), FORZA ARMATA ALLE DIRETTE DIPENDENZE DI MUSSOLINI**
- **6 APRILE 1924: ELEZIONI IRREGOLARI,** AGLI ANTIFASCISTI FU IMPEDITO DI VOTARE. I FASCISTI OTTENGONO IL 35,1% DI VOTI.

IL DELITTO MATTEOTTI E LA PROTESTA DELL'AVENTINO

IL POPOLO

L'on. Matteotti vittima di un orrendo delitto politico

Come avvenne il rapimento - I primi arresti - Le Opposizioni si astengono dai lavori della Camera

Avanti!

UN FOSCO DELITTO ANTISOCIALISTA

L'angosciosa attesa sulla sorte dell'on. Matteotti rapito martedì in pieno giorno a Roma

Assassinato?

Avanti!

cadavere di Giacomo Matteotti rinvenuto in una boscaglia

a 22 chilometri da Roma sepolto alla base di una quercia

e prime notizie

Finalmente!

- **30 MAGGIO 1924**: IL SOCIALISTA GIACOMO MATTEOTTI PRONUNCIA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI UN DISCORSO DI DENUNCIA DELLE GRAVISSIME IRREGOLARITA' DELLE ELEZIONI.
- **16 AGOSTO 1924**: IL CADAVERE DI MATTEOTTI CHE ERA STATO RAPITO VIENE RITROVATO IN UN BOSCO NELLE VICINANZE DI ROMA. ACCUSATI MUSSOLINI E I FASCISTI.
- **PROTESTA DELL'AVENTINO (SECESSIONE AVENTINA):** I DEPUTATI ANTIFASCISTI ABBANDONARONO PER PROTESTA IL PARLAMENTO, SI RITIRANO NELL'AULA DELL'AVENTINO, IN RICORDO DELLA PROTESTA DELL'ANTICA ROMA. SPERAVANO NELL'INTERVENTO DEL RE E NEL RISTABILIRSI DELLA LEGALITA'. IL RE NON INTERVIENE.
- **DISCORSO DI MUSSOLINI - 3 OTTOBRE 1925** – DICHIARA LA RESPONSABILITA' DELL'ACCADUTO A CARICO DEI FASCISTI.

LA NASCITA DELLO STATO TOTALITARIO

- **LEGGI FASCISTISSIME 1925/26**:
- MUSSOLINI ASSUME PIENI POTERI E PRENDE LA DENOMINAZIONE DI **DUCE**
- SCIOLTI TUTTI I PARTITI DELL'OPPOSIZIONE
- CHIUSI TUTTI I GIORNALI ANTIFASCISTI
- ALLONTANATI DALL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO TUTTI I SOSPETTATI DI ANTIFASCISMO
- FONDATA **L'OVRA(OPERA DI VIGILANZA PER LA REPRESSIONE ANTIFASCISTA)**: AVEVA IL COMPITO DI CERCARE E ARRESTARE GLI ANTIFASCISTI
- **TRIBUNALE SPECIALE**: GIUDICA E CONDANNA GLI ANTIFASCISTI
- **NUOVA LEGGE ELETTORALE 1928:** AFFIDA AL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO, ORGANO PIU' IMPORTANTE DEL PARTITO FASCISTA, IL COMPITO DI PREPARARE UNA LISTA UNICA DEI CANDIDATI.
- LE LIBERE ELEZIONI DIVENTANO COSI' **PLEBISCITI**: I CITTADINI NON POTEVANO PIU' SCEGLIERE I LORO RAPPRESENTANTI MA POSSONO SOLO APPROVARE O RESPINGERE LA LISTA PROPOSTA DAL PARTITO FASCISTA.
- ABOLITE LE ELEZIONI COMUNALI. IL SINDACO E' SOSTITUITO DAL **PODESTA'**, NOMINATO DIRETTAMENTE DAL GOVERNO.